

Crescono i motivi di tensione e di pericolo nella regione mediorientale

Basi in Marocco alle forze aeree USA Saddam Hussein ripara fuori Baghdad?

Un accordo fra Washington e Rabat concede appoggi logistici agli americani per interventi «di emergenza» nella regione - Il regime baasista in difficoltà per la sconfitta nella guerra con l'Iran - Esponente del partito comunista irakeno ricevuto al PCI

Allarmato rapporto del SIPRI di Stoccolma

Dopo il nucleare un nuovo pericolo: le armi chimiche

STOCOLMA — Il confronto strategico tra le due superpotenze sta diventando sempre più pericoloso, anche perché ciascuna delle due parti accusa l'altra di tendere alla «capacità di primo colpo». Il potenziale nucleare a disposizione di USA e URSS ha una capacità distruttiva complessiva pari a 8 miliardi di tonnellate di trinitrotoluolo (l'esplosivo convenzionale più potente). Il 1981 è stato un anno «nero» forse il peggiore in assoluto; prospettive del disarmo, o anche solo del contenimento, dei micidiosi ordigni atomici si sono ulteriormente allontanate. Come se non bastasse, si è accesa tra Washington e Mosca una forte competizione nella elaborazione e nella produzione di armi chimiche: nell'83 entrerà in funzione negli Stati Uniti un impianto per la produzione di munizioni a base di gas nervino.

Questo panorama spaventoso è stato presentato dal prestigioso Istituto di ricerca per la pace internazionale (SIPRI) di Stoccolma, ed emerge dai dati raccolti in tutto il mondo nell'ultimo biennio di ricerca. Il SIPRI, che ha tredici anni di vita ed è diretto attualmente dal professor Frank Blackaby, compie ricerche molto accurate con il contributo di esperti di vari paesi dell'Est e dell'Ovest, e costituisce la fonte più autorevole in materia di studi strategici.

BEIRUT — La conclusione di un accordo fra Washington e Rabat per l'uso di basi marocchine da parte delle forze armate americane e la voce secondo cui il presidente irakeno Saddam Hussein avrebbe lasciato Baghdad, ritenendo il suo regime in pericolo dopo la sconfitta subita nella guerra con l'Iran sono i fatti nuovi (anche se non del tutto inattesi) delle ultime ore; essi vengono a sottolineare in modo eloquente lo stato di grave tensione che pesa sul Medio Oriente da un lato per le ricorrenti violazioni della tregua nel Libano (è di tre giorni fa un duello aereo siro-israeliano) e dall'altro per il timore che le truppe di Teheran attestatesi sul confine, possano dilagare in Irak puntando a rovesciare con le armi il regime baasista. Dell'accordo fra USA e Marocco (che era nell'aria, dopo la visita di Haig a Rabat due mesi fa) ha dato notizia il dipartimento di Stato a Washington, specificando che esso concede alle forze aeree americane il diritto di accesso e rifornimento nelle basi marocchine, in caso di interventi «di emergenza» nella regione mediorientale.

Per quel che riguarda la situazione in Irak — dove nelle ultime settimane è stato registrato un incremento delle azioni di guerriglia nella regione curda e delle manifestazioni di protesta e di opposizione nel resto del paese, inclusa la stessa capitale — è il quotidiano ufficiale siriano «Ishrin» a riferire che il presidente Saddam Hussein si sarebbe trasferito in una caserma dell'esercito fuori Baghdad, ritenendo che il suo governo non è in grado di garantire la sicurezza dei cittadini. Secondo il giornale, alcuni «regimi arabi conservatori» starebbero cercando di provocare la sostituzione di Saddam Hussein «con un uomo di sinistra» per evitare un crollo traumatico del regime, sotto il peso della sconfitta militare. Contemporaneamente il vice-primo ministro Tariq Aziz ha annunciato un viaggio in varie capitali estere che avrebbe dovuto iniziare a Beirut il segretario del PC libanese Georges Ibrahim Hadada. Secondo una pagina, chiede che Saddam Hussein si dimetta e afferma che il presidente irakeno «deve pagare per quello che ha fatto».

ROMA — Il segretario generale del MAPAM di Israele, Victor Shemtov, accompagnato da Giuseppe Franchetti, si è incontrato ieri, presso la Direzione del nostro Partito, con i compagni Gian Carlo Pajetta, della direzione e responsabile del Dipartimento internazionale, e Antonio Rubbi, del CC e responsabile della sezione esteri.

Nel corso dell'ampio e cordiale colloquio sono stati presi in esame in particolare i problemi della regione mediorientale. Malgrado le differenze di valutazione sulla situazione in atto e sulle soluzioni di prospettiva, i rappresentanti dei due partiti hanno espresso la volontà di continuare i loro rapporti e di operare per fare avanzare un processo per una pace giusta e globale e per una intesa fra i popoli della regione, sulla base del rispetto dell'indipendenza e della sicurezza di ogni Stato, compreso Israele, e del pieno riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese all'autodeterminazione e ad avere una loro patria.

ROMA — Il compagno Fakhri Karim, del CC del PC irakeno, è stato ricevuto giovedì dal compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione e responsabile del dipartimento internazionale, e Remo Salati, della sezione esteri. Durante il cordiale colloquio è stata ampiamente esaminata la situazione creata all'interno dell'Irak, nell'area del Golfo e nella regione mediorientale, in relazione alle conseguenze e agli esiti della guerra con l'Irak-Iran. Al termine del colloquio il compagno Gian Carlo Pajetta ha ribadito l'impegno di solidarietà con la lotta del PC irakeno e del popolo dell'Irak per il ripristino e lo sviluppo della democrazia e per una soluzione negoziata del conflitto che, nel rispetto delle frontiere internazionali, porti alla pace e ad una effettiva collaborazione con tutti gli Stati della zona.

Ieri inoltre nel corso di un dibattito organizzato a Roma dal Comitato italiano di solidarietà con il popolo irakeno ha lanciato un appello «per il rispetto dei diritti umani, civili e religiosi in Irak», appello al quale hanno già dato la loro adesione oltre cento personalità della politica e della cultura. Hanno introdotto il dibattito i senatori Fulvio Bertone (PCI) e Giulio Orlandi (DC) e l'esponente del PC irakeno Fakhri Karim.

In Italia si valorizza il ruolo dell'esercito

Nella esercitazione militare in Sardegna la lezione che lo stato maggiore italiano ricava dal conflitto anglo-argentino

ROMA — Se dalle Falkland tutti hanno qualcosa da imparare, i militari sono in prima fila a prendere lezione. Anche gli stati maggiori italiani, naturalmente; anche per loro questo conflitto è un'occasione di studio irripetibile (almeno così si spera). Aeronautica e Marina riuniranno i loro migliori «cervelli» per ragionare su ogni mossa del conflitto e trarne le conclusioni; l'Esercito ha già tirato le prime somme ed ha ricavato un'indicazione di fondo, quasi una filosofia del conflitto nel sud Atlantico: non c'è sovranità senza occupazione fisica del territorio. Per l'Italia questo significa che torna di moda, con l'aggiunta di qualche nuovo sapore, quella che negli ambienti militari è conosciuta come la difesa sulla «soglia di Gorizia», cioè al confine nord-orientale.

Il criterio adottato per dimostrare l'efficacia o meno delle armi è stato questo: la presentazione nei poligoni di capo Teulada e Salto di Quirra ha seguito l'ordine che presubilmente sarebbe rispettato nel caso di un'invasione vera. Con un'unica inversione costituita dallo sparare del Lance, effettuato per ultimo anche se nella realtà questa sarebbe l'arma di primo impiego. Con i suoi 120 chilometri di gittata e la sua precisione (media dell'errore intorno ai 10 metri) questo missile viene subito dopo il Cruise, quelli che il governo vuole piazzare a Comiso. Anche il Lance può portare una testata nucleare e dovrebbe essere impiegato su un concentrato di truppe o un comando avversario. Quello sparato da Salto di Quirra è andato a colpire un bersaglio a trenta chilometri di distanza.

Ma se quest'arma è venerata come una delle più efficaci, assai meno entusiasmo gli ufficiali lo dimostrano per la difesa controcarri e contraerea a bassa e media quota. L'esercitazione doveva mettere in mostra queste lacune, ma è andata a finire che proprio le armi più vituperate hanno fatto le cose migliori. Come il vecchissimo M47, il «tank» americano considerato un ferro vecchio che invece ha colpito con rara precisione. Il suo prototipo, il tedesco Leopard 1 ha fatto assai peggio.

Daniele Martini

Walesa trasferito, ignota la località

VARSAVIA — Lech Walesa, presidente del sindacato indipendente Solidarnosc, è stato trasferito in una località segreta, pare lontano dalla capitale polacca. Walesa, internato dal 13 dicembre scorso, era stato tenuto finora in una grande villa a Otwock, sobborgo di Varsavia. La notizia del trasferimento era circolata insistentemente nei giorni scorsi ma, solo ieri, è stata confermata ufficialmente dalle autorità polacche. Il portavoce del governo Jerzy Urban lo ha comunicato ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa. «È vero che Walesa è stato portato altrove — ha dichiarato — ma non possiamo dirvi dove». «Le sue condizioni — ha aggiunto Urban — sono migliori. Sono migliori anche per i suoi visitatori e per i figli». Sollecitato dalle domande dei giornalisti il portavoce governativo ha dichiarato che il leader sindacale riceve le visite perfino di ospiti stranieri ed ha precisato che sua moglie Danuta si è recata nel volgio a visitarlo passando con Walesa 21 giorni. Rispondendo ad altre domande Urban ha detto che è difficile dare una cifra esatta delle persone attualmente internate in Polonia, perché si tratta di una cifra variabile.

L'Africa ricorda a Colombo la Namibia

ROMA — In occasione della ricorrenza della «giornata dell'Africa» e dell'anniversario dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA), il ministro degli Esteri Colombo si è incontrato giovedì con gli ambasciatori africani accreditati a Roma. «Il dialogo costante e costruttivo con l'Africa — ha detto Colombo — è uno dei cardini della politica estera italiana». Ribadita «l'intransigente posizione di condanna dell'apartheid», Colombo ha sottolineato «il carattere di impegno morale e politico della azione di cooperazione svolta dall'Italia in favore dello sviluppo economico e sociale dei paesi africani». Nel corso dell'incontro il ministro degli Esteri ha anche annunciato che si prepara ad effettuare in luglio un viaggio in alcuni paesi africani. In precedenza, il decano degli ambasciatori africani, il senegalese Henri Senghor, aveva ricordato il cammino percorso dall'OUA nei diciannove anni dalla sua fondazione. «Il processo di decolonizzazione — ha detto l'ambasciatore — è giunto pressoché al suo termine ed il numero sempre crescente di Stati che hanno aderito alla OUA ne è eloquente esempio». «Ma i successi acquisiti — ha aggiunto — non devono farci dimenticare il problema dell'Africa. Ancora oggi la Namibia, sotto la direzione della SWAPO, l'unico movimento di liberazione riconosciuto dai nostri Stati, lotta per trovare la sua indipendenza». Henri Senghor ha anche ricordato i «focolai di tensione tuttora esistenti nel Corno d'Africa, nel Ciad e nel Sahara occidentale, e ha invitato gli Stati africani a risolvere le dispute con il metodo del dialogo e a trovare «la formula magica» per coesistere, nonostante le diverse opzioni ideologiche e politiche.

mal di denti?

VIA MAL

Leggere attentamente le avvertenze
Reg. Min. San. 1088 n. 1088/B Aut. Min. Sanità 5344

CASA DELLA CULTURA

Largo Arenula, 26 ROMA

La scienza nella società di massa

In occasione dell'uscita del n. 8 della rivista
Scienza e politica - Coop. Editoriale Il Bagatto

Piero Angela
Umberto Cerroni
Giorgio Tecce

martedì 1° giugno ore 18

Casa della Cultura Largo Arenula, 26 Roma

MARE E SOLE in BULGARIA

- Aereo: 8 gg. da L. 433.000
- 15 giorni da L. 621.000
- In auto: 8 gg. da L. 153.000... e benzina gratis
- Club Mediterané... Russia
- Tour Monasteri + mare 15 gg.

KATIA VIAGGI via Borsari, 4
20081 Abbiategrasso
Tel. 02/94.65.651

COMUNE DI SAN PIERO A SIEVE

PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Comune intende espletare con il metodo dell'art. 1 lett. a) Legge 2.2.1973, n. 14 la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione briglia e collettore di difesa radente sul fiume Sieve - l'«stradino» per l'importo a base d'asta di L. 250.187.000.

L'Amministrazione Comunale non prenderà in considerazione eventuali offerte in aumento ai sensi dell'art. 9 della Legge 10.12.1981, n. 741.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti necessari possono richiedere di essere invitate alla gara inviando domanda in bollo all'Amministrazione Comunale entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO
Enrico Ricci

SAPERE DI SPORT

RASSEGNA DEI FILM DI LUIGI TRENKER

OGGI Promozione di Belle Arti Parco del Valentino

Ore 11 - Presentazione della G.T.A. (Gran Traversata delle Alpi)

Ore 15 - Convegno: TRENKER E IL CINEMA DI MONTAGNA Con la presenza di Luis Trenker

Ore 21 - Proiezione del film: «DER BERG RUF» (La grande conquista) Il film sarà presentato da Luis Trenker

Kappa Sport IVECO

Aria di Fiesta

da tutti i Concessionari Ford

prova la Fiesta
vinci 100 Stereo Player a cuffia

viene da Fiesta
è un regalo per te

compra la Fiesta
equipaggiata con un TV Radio

... e vinci la tua FORD FIESTA

Dal 15 maggio al 19 giugno 1982.

«Formula finanziamento Ford Credit: 15% d'anticipo e 42 rate mensili.»

Tradizione di forza e sicurezza Ford